Committente

BASECO Srl

Via Roma, 139 – Villanova d'Albenga (SV)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

progetto di ampliamento delle attività
dell'impianto di gestione rifiuti

Politecna S.a.s.
Via Piave, 33 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Tel. 348 3181877 – mail: politecnasv@gmail.com

Pedretti Dionigi

n° documento: 19-005 rev.0 – data 01/12/2019
n° pagine: 45

file: BASECO Srl_Studio Preliminare Ambientale.doc

INDICE

1 Descrizione dell'impianto attualmente autorizzato 4

1.1 Generalità 4
1.2 Iter autorizzativo dell'impianto esistente 5
1.3 Descrizione delle aree dell'impianto esistente 5
1.4 Modalità di gestione 6
1.5 Macchinari, attrezzature e personale 8

2 Descrizione del progetto 9

2.1 Caratteristiche del progetto 9
2.2 Riepilogo dati progettuali 12
2.3 Descrizione aree interessate dal progetto 20
2.4 Modalità di gestione 20
2.5 Macchinari, attrezzature e personale 21

3 Inquadramento territoriale 22

4 Quadro di riferimento ambientale 35

4.1 Paesaggio ed aree naturali 35
4.2 Flora e fauna 35
4.3 Suolo e sottosuolo 35
4.4 Acque e scarichi idrici 36
4.5 Atmosfera e qualità dell'aria 36
4.6 Rumore, vibrazioni e radiazioni 37
4.7 Sismicità 38
4.8 Uso delle risorse naturali 38
4.9 Produzione di rifiuti 38
4.10 Rischio di incidenti e inquinamento delle matrici ambientali 39
4.11 Agricoltura e zootecnia 39

5 Analisi degli impatti ambientali 40

5.1 Metodologia utilizzata 40
5.2 Valutazione degli impatti ambientali del progetto 42
5.3 Interventi di mitigazione e compensazione 43

6 Conclusioni 45

7 Allegati 45

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta allo scopo di fornire gli elementi necessari all'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (così come modificato e aggiornato dal D. Lgs. n. 104/2017), relativamente al progetto di ampliamento delle attività dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi e pericolosi di Baseco srl, operativo nel comune di Villanova d'Albenga (Sv) in via Roma 139.

Sono sottoposti al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza regionale i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., in applicazione dei criteri e delle soglie dimensionali definiti dal DM 30 marzo 2015, nonché le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato IV, la cui realizzazione possa produrre impatti ambientali significativi e negativi.

L'attività di progetto in questione risulta menzionata nell'allegato IV ai punti:
7. z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
7. z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il presente studio ha quindi lo scopo di fornire un'analisi preliminare degli effetti ambientali che l'attività andrà a determinare nelle sue varie fasi.
Lo studio è redatto in conformità all'Allegato IV Bis d. Lgs. 152/2006 - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

1 Descrizione dell'impianto attualmente autorizzato

1.1 Generalità

Baseco srl opera dal 2013 nell'ambito della gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi con un impianto attualmente autorizzato con Provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019, che ha unificato ed accorpato provvedimenti autorizzatori precedenti e che permette a Baseco srl di svolgere, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 le seguenti attività:

1) R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
2) R12 (attività di pretrattamento) scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
3) R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
4) D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).

Per quanto concerne la tipologia di rifiuti trattati, i quantitativi e le operazioni di recupero/smaltimento autorizzate, si rimanda all'Appendice 1 al Provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.

I rifiuti gestiti nell'impianto, per motivi di organizzazione del lavoro, sono stati suddivisi in gruppi omogenei, per i quali sono state individuate specifiche modalità di gestione: a tal proposito si rimanda a quanto indicato nell'Allegato A al Provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.

1.2 Iter autorizzativo dell'impianto esistente

Verifica di assoggettabilità a VIA:
Decreto Dirigenziale n. 2241 del 22/08/2011
Decreto Dirigenziale n. 556 del 15/02/2016

Autorizzazioni all'esercizio:
Provincia di Savona, Provvedimento n. 2019/2086 del 03/06/2019 che sostituisce i Provvedimenti n. 3278 del 14/10/2016, n. 192 del 23/01/2017 e n. 2013/685 del 01/02/2013

1.3 Descrizione delle aree dell'impianto esistente

L'impianto è sito nel comune di Villanova d'Albenga in via Roma 139, censito al N.C.E.U al Foglio 16, Mappale 23 del Comune di Villanova d Albenga.
L'area in oggetto è nella disponibilità di Baseco Srl a fronte di regolare contratto di locazione commerciale.
L'area si sviluppa su una superficie di circa 5.200 mq totali così suddivisi:

- superficie capannone in pianta circa 1.200 mq
- superficie esterna circa 4.000 mq

L'intero complesso è circondato da recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso.
Tutte le aree interne ed esterne sono adeguatamente impermeabilizzate e le acque meteoriche o derivanti dalle operazioni di pulizia dei piazzali vengono raccolte all'apposita rete di captazione ed avviate all'impianto di depurazione.
Il capannone di circa 1.200 mq è separato internamente da una parete realizzata in manufatti cementizi (REI 120), che divide l'area di stoccaggio da quella di selezione e cernita, confinante a nord con la strada provinciale SP6, a Ovest con capannone di altra attività, ad Est e Sud con il piazzale esterno asfaltato.
Il capannone è di forma rettangolare con dimensioni in pianta di m 40 x 30 ed altezza di circa 7,5 m.
E' realizzato mediante una struttura in pannelli prefabbricati in calcestruzzo.
Al piano superiore del capannone sono presenti gli uffici, gli spogliatoi per il personale e i servizi igienici.
Nel piazzale lato Nord è installata la pesa, alloggiata in una fossa interrata di calcestruzzo.

La Planimetria generale dell'impianto è allegata in Appendice 2 al Provvedimento della provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.
Si precisa che, come autorizzato dalla Provincia di Savona (Allegato B al Provvedimento), le disposizioni delle aree di deposito rifiuti interne ed esterne riportate nella planimetria generale potrebbero avere disposizioni diverse, in funzione delle esigenze organizzative dell'attività.
Di fatto eventuali spostamenti delle aree di deposito, in particolare dei cassoni stagni, non comportano rischi, in quanto:

- tutta l'area esterna dell'impianto dove si effettuano tali operazioni è pavimentata e di conseguenza non variano le interazioni con le matrici suolo e acque;
- l'impresa, certificata ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 si è dotata di procedure gestionali interne per lo stoccaggio dei rifiuti, atte a evitare le interazioni tra rifiuti che possano causare pericoli per le matrici ambientali.

1.4 Modalità di gestione

La gestione operativa dell'impianto si può riassumere nelle seguenti fasi:

- ingresso rifiuti
- pesatura
- verifica documentazione di accompagnamento
- verifica compatibilità rifiuti e stato imballaggio/etichettatura (dove necessaria)
- avvio alla specifica area di stoccaggio
- avvio alle operazioni di recupero
- conferimento ad impianti esterni per le successive attività di recupero/smaltimento

Le operazioni di gestione comportano principalmente una movimentazione sul piazzale dei rifiuti, per le operazioni di carico e scarico. A tale proposito è apposta idonea segnaletica e i dipendenti vengono formati sulle modalità di comportamento cui attenersi quando operano in tali aree.
Nell'ambito del Sistema di gestione ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 sono state approntate procedure di emergenza da attuare in caso di spandimenti accidentali sul suolo di rifiuti e per eventuali rotture dei mezzi di lavoro che possano causare lo spandimento di oli e carburanti.

Nell'ambito di tali procedure, sono stati approntati un numero adeguato di kit di emergenza ambientale, contenente il materiale necessario (panne assorbenti) per limitare lo spandimento di sostanze liquide pericolose sul suolo e nei condotti dell'impianto di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali.
Su tutta l'area inoltre sono posizionati dispositivi di estinzione (estintori, idranti) per poter intervenire prontamente in caso di incendio.

Al momento del ricevimento dei rifiuti in ingresso all'impianto vengono effettuati i controlli sulla documentazione (autorizzazioni, FIR ecc). Successivamente si effettua un controllo visivo sul materiale, prima e dopo lo scarico. La caratterizzazione/classificazione dei rifiuti viene effettuata da parte del Produttore/detentore. Viene quindi richiesta idonea documentazione e/o eventuale dichiarazione circa la modalità di caratterizzazione e codifica dei rifiuti operata da parte del produttore/detentore stesso, con particolare riferimento ai rifiuti classificati e codificati con i codici a "specchio".
Il mezzo, carico del rifiuto in ingresso all'impianto, deve obbligatoriamente fermarsi sulla pesa; l'autista consegna all'incaricato al ricevimento i documenti di viaggio (formulario di identificazione e, ove richiesto, eventuali analisi a complemento).
L'addetto al ricevimento provvede al controllo dei documenti e al controllo visivo dei rifiuti (corrispondenza del rifiuto alla documentazione di accompagnamento, integrità degli imballaggi ed etichettatura); se tutto è in ordine, procede alla pesatura e al termine dell'operazione autorizza il mezzo ad avviarsi alla zona di scarico.
I rifiuti sono quindi scaricati in zone diverse a seconda della loro tipologia ed attività di recupero (R3, R12, R13) o di deposito preliminare (D15).
Al termine dello scarico nella zona indicata dal personale addetto, il mezzo torna in pesa per il controllo della quantità scaricata ed il ritiro delle copie dei documenti firmati.
La messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti avviene in parte all'interno del capannone Nord ed in parte in esterno all'interno di cassoni scarrabili, ad eccezione dei rifiuti inerti che avviene in cumulo nell'apposita area attrezzata posta a Sud-Ovest del piazzale esterno.
Le attività di recupero "R3" su carta e plastica, sono effettuate all'interno del capannone Sud dove viene effettuata una prima cernita sui rifiuti finalizzata alla rimozione delle frazioni estranee, quindi caricati su nastro trasportatore per l'invio alla riduzione volumetrica nella pressa.

1.5 Macchinari, attrezzature e personale

L'impianto ha in dotazione le seguenti attrezzature:

- carrelli elevatori elettrici
- transpallet manuale
- n° 1 pressa con capacità di 50 t/giorno, comprensiva di tramoggia di carico e di nastro trasportatore
- n° 1 caricatore semovente a ragno
- n° 1 spazzatrice
- cassoni scarrabili
- cassoni scarrabili muniti di dispositivo autocompattatore
- n° 1 sollevatore telescopico (Merlo)
- n° 1 trituratore MARIVAN modello DRAGON 75000 per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti dei gruppi GR5, GR8, GR 12 e GR13.

Per la gestione dell'attività sono attualmente impiegati:

- 8 addetti al ricevimento, alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, all'impianto di selezione/cernita
- 6 addetti con mansioni amministrative e tecniche (accettazione e controllo rifiuti, organizzazione della logistica)
- 4 autisti

2 Descrizione del progetto

2.1 Caratteristiche del progetto

Baseco srl ha necessità di aumentare i quantitativi relativi alla capacità massima di stoccaggio, al fine di far fronte alle maggiori richieste di conferimento da parte delle Amministrazioni Comunali e dei soggetti gestori del servizio pubblico di raccolta e trasporto di rifiuti urbani del comprensorio savonese, a seguito del potenziamento dei servizi di raccolta differenziata sul territorio, in particolare carta, plastica, legno, rifiuti biodegradabili.

Inoltre, nell'ottica di migliorare il servizio offerto alle aziende private del comprensorio e di ottimizzare la raccolta ed invio a successivo recupero/smaltimento, vi è la necessità di inserire nuove tipologie di rifiuti/codici CER, sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio R13 e D15.

Nel dettaglio il progetto riguarda:

1) aumento della potenzialità massima di trattamento di alcuni gruppi di rifiuti non pericolosi e conseguente incremento della potenzialità totale dell'impianto da 10.600 t/anno a 20.600 t/anno.

In particolare le modifiche riguardano:

gruppo GR1 (gruppo omogeneo dei rifiuti di carta e cartone):
aumento della Potenzialità massima impianto da 4000 ton/anno a 9000 ton/anno

gruppo GR5 (gruppo omogeneo dei rifiuti di plastica):
aumento della Potenzialità massima impianto da 2500 ton/anno a 4000 ton/anno

gruppo GR8 (gruppo omogeneo dei rifiuti di legno e legname):
aumento della Potenzialità massima impianto da 2000 ton/anno a 4500 ton/anno

gruppo GR12 (rifiuti biodegradabili):
aumento della Potenzialità massima impianto da 1000 ton/anno a 3000 ton/anno

gruppo GR13 (rifiuti ingombranti):
aumento della Potenzialità massima impianto da 1000 ton/anno a 3000 ton/anno

2) aumento dello stoccaggio massimo istantaneo di alcuni gruppi di rifiuti:

gruppo GR19 (rifiuti non pericolosi, quali toner da stampa esausti):
aumento dello stoccaggio massimo istantaneo da 9 ton a 15 ton (e da 24 mc a 40 mc)

gruppo GR20 (rifiuti pericolosi, quali imballaggi vuoti contenenti sostanze pericolose):

aumento dello stoccaggio massimo istantaneo da 20 mc a 30 mc (invariato lo stoccaggio massimo istantaneo espresso in peso, pari a 10 ton)

gruppo GR24:

aumento dello stoccaggio massimo istantaneo da 10 ton a 20 ton (e da 10 mc a 20 mc) per inserimento di nuovo codice cer 16.10.02 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01.

3) introduzione di nuovi codici CER in gruppi di rifiuti omogenei già trattati:

gruppo GR1: inserimento Cer **19.12.01** Carta e cartone

gruppo GR6: inserimento Cer **20.03.03** rifiuti della pulizia stradale

gruppo GR23: inserimento Cer **08.01.17*** Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

gruppo GR24: inserimento Cer **16.10.02** Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01*.

4) Introduzione di nuovi codici CER e creazione di nuovi gruppi omogenei di rifiuti:

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 43	170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15		90	60	big bag/ cassoni AREA E
GR 44	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	D15		120	120	balle/ cassoni AREA E
	200301	rifiuti urbani non differenziati					
GR 45	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	D15 R13		2	1	fusti/ big bag pedana INTERNO: PT-AREA B
GR 46	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	cisternette $1m^3$ / fusti

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose					metallici 200 lt INTERNO: PT-AREA B
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio					

5) Modifica area di stoccaggio GR 42

Attualmente il GR 42 (CER 180103* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni) viene stoccato in un semirimorchio frigo in Area E.

Per il miglioramento della logistica interna, visti anche i quantitativi ridotti di rifiuti trattati per questa tipologia, si propone di localizzarli nell'area interna di magazzino al piano terra dell'area B negli spazi chiusi e refrigerati già utilizzati per i rifiuti del GR30 (medicinali).

Si precisa che gli imballaggi utilizzati per il confezionamento dei rifiuti con CER 180103* sono confezionati dal produttore dei rifiuti mediante imballaggi conformi ai sensi dell'art. 8 del DPR 254/2003, per garantire la tutela della salute e dell'ambiente.

Lo spazio dedicato è chiuso ed isolato rispetto al resto del magazzino e già dotato di sistema di refrigerazione.

6) Orario di lavoro

L'aumento delle quantità di rifiuti trattati necessiterà un incremento delle ore di lavoro del personale dedicato. Si prevede di estendere l'orario lavorativo ipotizzando due turni nel periodo diurno 6.00-22.00.

2.2 Riepilogo dati progettuali

Per semplicità di lettura dei dati, si ripropone la tabella di cui all'Appendice 1 al Provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019, in cui sono state introdotte le modifiche progettuali (indicate col colore rosso in tabella):

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 1	150101	imballaggi di carta e cartone	R13 R3	~~4000~~ **9000**	150	250	cumulo **AREA A** (#) cassoni **AREA E** (#)
	200101	carta e cartone					
	150105	imballaggi compositi	R13 R12 R3				
	150106	imballaggi in materiali misti					
	191201	**carta e cartone**					
GR 2	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce101111	R13	-	30	40	cumulo **AREA D(#)** cassoni **AREA E(#)**
	150107	imballaggi di vetro					
	160120	Vetro					
	170202	Vetro					
	191205	Vetro					
	200102	Vetro					
GR 3	100210	scaglie di laminazione	R13		100	80	cassoni **AREA E(#)**
	100299	rifiuti non specificati altrimenti					
	100899	rifiuti non specificati altrimenti					
	110501	zinco solido					
	110599	rifiuti non specificati altrimenti					
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi					
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi					
	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi					
	120199	rifiuti non specificati altrimenti					
	150104	imballaggi metallici					
	160117	metalli ferrosi					
	160118	metalli non ferrosi					
	170401	rame, bronzo, ottone					
	170402	Alluminio					
	170403	Piombo					
	170404	Zinco					
	170405	ferro e acciaio					
	170406	Stagno					
	170407	metalli misti					
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
	191203	metalli non ferrosi					
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117					
	191202	metalli ferrosi					
	200140	Metalli					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 4	160122	componenti non specificati altrimenti	R13		20	90	cassoni **AREA E(#)**
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 160213					
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso					
GR 5	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12	~~2500~~ **4000**	100	150	cumulo **AREA A(#)** cassoni **AREA E(#)**
	070213	rifiuti plastici					
	070299	rifiuti non specificati altrimenti					
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici					
	160119	Plastica					
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce16 03 05					
	150102	imballaggi di plastica					
	170203	Plastica					
	191204	plastica e gomma					
	200139	Plastica					
GR 6	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13 D15		250	325	cumulo **AREA D(#)** cassoni **AREA E(#)**
	170101	Cemento					
	170102	Mattoni					
	170103	mattonelle e ceramiche					
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce170106					
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					
	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					
	170504	Terra e rocce, diverse da quelle della voce 170503*					
	200303	**residui della pulizia stradale**					
GR 7	191208	Prodotti tessili	R13 D15		15	30	cassoni

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
	200110	Abbigliamento					**AREA E(#)**
	200111	Prodotti tessili					
GR 8	030101	scarti di corteccia e sughero	R13 R12 R3	~~2000~~ **4500**	100	240	cassoni/ cumulo **AREA E(#)**
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
	030199	rifiuti non specificati altrimenti					
	150103	imballaggi in legno					
	170201	Legno					
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					
GR 9	160103	pneumatici fuori uso	R13		30	90	cassoni **AREA E(#)**
GR 10	200125	oli e grassi commestibili	R13		2	2	cisternette 1 m3 fusti metallici 200 l **INTERNO: PT-AREA B(#)**
GR 11	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13		40	70	cassoni **AREA E(#)**
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
	020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima					
	020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					
	200302	rifiuti dei mercati					
GR 12	200201	rifiuti biodegradabili	R13 R3	~~1000~~ **3000**	100	120	cassoni / cumulo **AREA E(#)**
GR 13	200307	rifiuti ingombranti	R13 R12	~~1000~~ **3000**	100	150	cumulo **AREA A(#)** cassoni/ cumulo **AREA E(#)**
	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti					
GR 14	130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13		10	12	Cisternette 1 m3 /fusti metallici 200 l **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	200126*	oli grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 15	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13		20	120	cassoni **AREA E(#)**
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					
GR 16	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13		20	120	cassoni **AREA E(#)**
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi					
GR 17	160601*	batterie al piombo	R13		10	15	contenitore plastica **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01,16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
GR 18	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13		1	5	cassonetti metallo **INTERNO : SOPPALCO (#)**
GR 19	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15 R13		~~9~~ **15**	~~24~~ **40**	cartone su pedana/big bag **INTERNO: SOPPALCO (#)**
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215					
GR 20	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 R13		10	~~20~~ **30**	fusto/big bag su pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					
GR 21	160708*	rifiuti contenenti oli	D15 R13		10	10	cisternette big bag 1 m3 **INTERNO PT(#) AREA B(#)**
GR 22	170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15 R13		15	60	cassoni **AREA E(#)**
GR 23	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15		10	10	fusto plastica/metallo,big bag

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11					pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127					
GR 24	130802*	altre emulsioni	D15		~~10~~ **20**	~~10~~ **20**	Cisternette 1m^3 fusti **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01					
GR 25	150106	imballaggi in materiali misti	D15		20	60	cassoni **AREA E(#)**
GR 26	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	100	15	45	bigbag fusti pedana **INTERNO: SOPPALCO/ PT-AREA B (#)**
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 R13 R12				cumulo **AREA A(#)** cassoni **AREA E(#)** big bag/fusti su pedana **INTERNO: SOPPALCO/ PT-AREA B(#)**
GR 27	170601*	materiali isolanti, contenenti amianto	D15		15	30	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 28	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15		10	30	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 29	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15		80	80	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 30	180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15		10	15	cartone su pedana/ big bag **INTERNO: PT-AREA B(#)**
	200131*	medicinali citotossici e citostatici					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce18 01 08	D15				cartone su pedana /big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce20 01 31					
GR 31	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	D15 R13		6	6	Big bag pedana o cassonetto **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 32	200304	fanghi delle fosse settiche	D15		10	10	cisterna **AREA E(#)**
GR 33	200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque discarico	D15		10	10	cisterna **AREA E(#)**
GR 34	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	D15 R13		2	2	fusti/bigbag pedana **INTERNO : SOPPALCO (#)**
GR 35	080121*	residui di pittura o di sverniciatori	D15		2	2	fusti/bigbag pedana **INTERNO : SOPPALCO/ PT-AREA B(#)**
GR 36	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	cisternette 1 m^3/ fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO: PT-AREA B(#)**
GR 37	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15		2	2	Cisternette 1m3 / fusti metallici 200l/big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 38	130105*	emulsioni non clorurate	D15		3	3	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 39	160107*	filtri dell'olio	D15 R13		2	2	fusti/big bag pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 40	160113*	liquidi per freni	D15 R13		2	2	Cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 41	160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	Cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 42	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15		15	90	~~semirimorchi o frigo AREA E(#~~**)** cartone su pedana /big bag INTERNO : PT-AREA B(#) con GR30
GR 43	170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15		90	60	big bag/cassoni AREA E(#)
GR 44	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15		120	120	balle/cassoni AREA E(#)
	200301	rifiuti urbani non differenziati					
GR 45	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D15 R13		2	1	fusti/big bag pedana INTERNO : PT-AREA B(#)
GR 46	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	Cisternette 1 m^3/fusti metallici 200 INTERNO : PT-AREA B(#)
	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose					
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio					

(#) Per la collocazione delle aree di stoccaggio si rimanda alla Planimetria allegata.

2.3 Descrizione aree interessate dal progetto

Il progetto verrà realizzato nell'ambito delle aree di impianto già autorizzate con Provvedimento della provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.

Si rimanda pertanto alla Planimetria generale dell'impianto.

Si precisa inoltre che per la realizzazione del progetto non sono previste ulteriori opere edili o impiantistiche che modifichino la struttura dei luoghi.

2.4 Modalità di gestione

Si confermano le modalità di gestione già attuate in azienda e dettagliate nell'Allegato A al Provvedimento n. 2019/2086 del 03/06/2019, per quanto riguarda:

1) l'aumento della potenzialità massima di trattamento di alcuni gruppi di rifiuti non pericolosi già trattati in impianto (gruppi GR1, GR5, GR8, GR12, GR13);
2) l'aumento dello stoccaggio massimo istantaneo di alcuni gruppi di rifiuti già trattati (GR19, GR 20, GR24);
3) l'introduzione di nuovi codici CER in gruppi di rifiuti omogenei già trattati:

   gruppo GR1: Cer 19.12.01 Carta e cartone

   gruppo GR6: Cer 20.03.03 Rifiuti della pulizia stradale

   gruppo GR23: Cer 08.01.17* Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

   gruppo GR24: Cer 16.10.02 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01*.

Per quanto concerne invece l'introduzione di nuovi codici CER e creazione di nuovi gruppi omogenei di rifiuti, le operazioni che verranno svolte sui rifiuti consisteranno esclusivamente nello stoccaggio (R13/D15) senza trattamento. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, verranno depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti autorizzati per le opportune operazioni di recupero/smaltimento.

Per i codici Cer cosiddetti "a specchio" (nel caso in specie il Cer 16.10.02) sarà cura del produttore/detentore fornire idonea documentazione che attesti la non pericolosità del rifiuto.

2.5 Macchinari, attrezzature e personale

La dotazione di macchinari ed attrezzature resta invariato rispetto a quanto già indicato e autorizzato con Provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.

Il personale attualmente in forza verrà riorganizzato per la copertura di due turni di lavoro nella fascia oraria 06.00-22.00.

Non è escluso l'inserimento in organico di ulteriore personale, a seguito della realizzazione del progetto e all'entrata a regime dello stesso.

3 Inquadramento territoriale

L'area oggetto d'intervento è sita nel Comune di Villanova d'Albenga (SV), in via Roma 139, in un'area industriale censita al N.C.E.U al Foglio 16, Mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga.

Il capannone e relativo piazzale sono ubicati in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord, in adiacenza con lo svincolo della Aurelia Bis sul lato Est.

Il restante piazzale e le altre porzioni del capannone in uso confinano a Sud con il Torrente Lerrone e ad Ovest con altri capannoni industriali.

Le coordinate geografiche dell'area risultano:

Coordinate	Est	Nord
GAUSS-BOAGA	1430221	4876987
ETRS89/UTM32N	430195	4876968
WGS84	8.128711	44.042558

L'area in oggetto è nella disponibilità di Baseco Srl a fronte di regolare contratto di locazione commerciale.

L'area si sviluppa su una superficie di circa 5.200 mq totali così suddivisi:

- superficie capannone in pianta circa 1.200 mq
- superficie esterna circa 4.000 mq

L'intero complesso è circondato da recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso.

Tutte le aree interne ed esterne sono adeguatamente impermeabilizzate e le acque meteoriche o derivanti dalle operazioni di pulizia dei piazzali vengono raccolte all'apposita rete di captazione ed avviate all'impianto di depurazione.

Il capannone di circa 1.200 mq è separato internamente da una parete realizzata in manufatti cementizi (REI 120), che divide l'area di stoccaggio da quella di selezione e cernita, confinante a nord con la strada provinciale SP6, a Ovest con capannone di altra attività, ad Est e Sud con il piazzale esterno asfaltato.

Il capannone è di forma rettangolare con dimensioni in pianta di m 40 x 30 ed altezza di circa 7,5 m.

E' realizzato mediante una struttura in pannelli prefabbricati in calcestruzzo.

Al piano superiore del capannone sono presenti gli uffici, gli spogliatoi per il personale e i servizi igienici.

Nel piazzale lato Nord è installata la pesa, alloggiata in una fossa interrata di calcestruzzo.



Fig. 1 - Vista aerea area intervento



Fig. 2 - Vista frontale lato Est impianto



Fig. 3 - Stralcio dal P.R.G. Comune Villanova d'Albenga

Zona industriale DRZ3

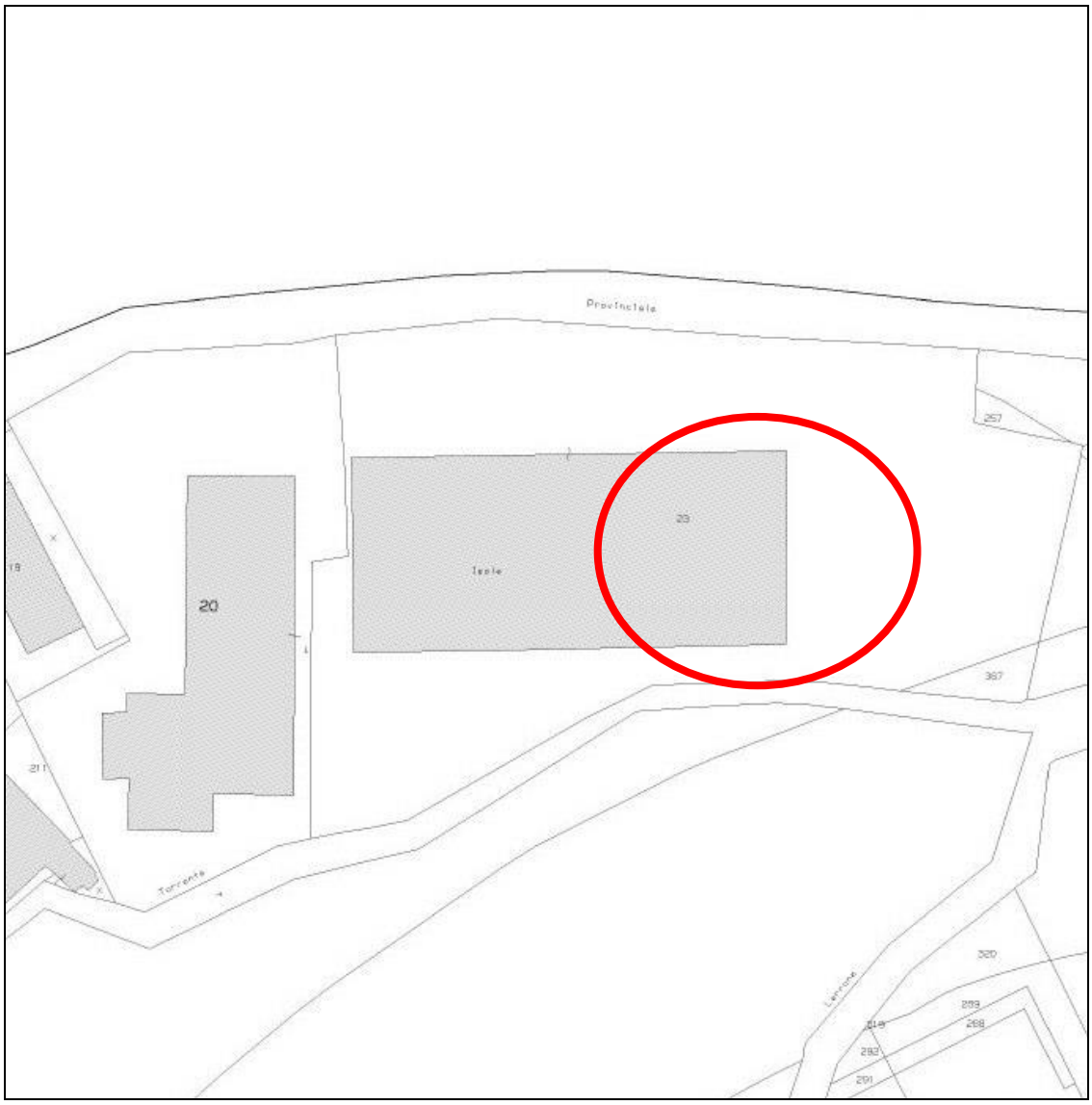


Fig. 4 - Estratto N.C.E.U - Foglio 16 Mappale 23

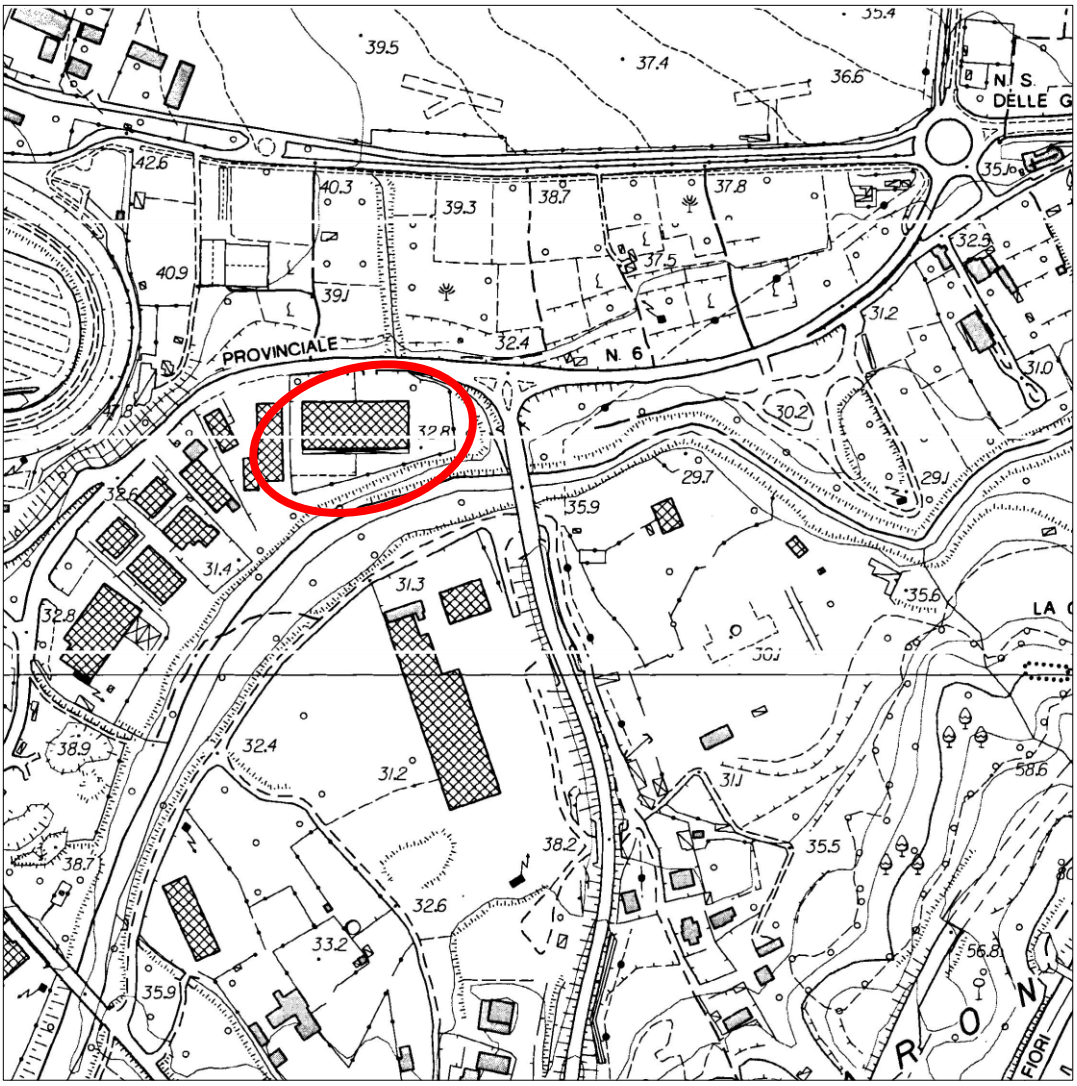


Fig. 5 - Estratto C.T.R. (scala 1:5000)



Fig. 6 - Estratto Zonizzazione acustica Comune Villanova d'Albenga

Classe di appartenenza IV – aree di intensa attività umana

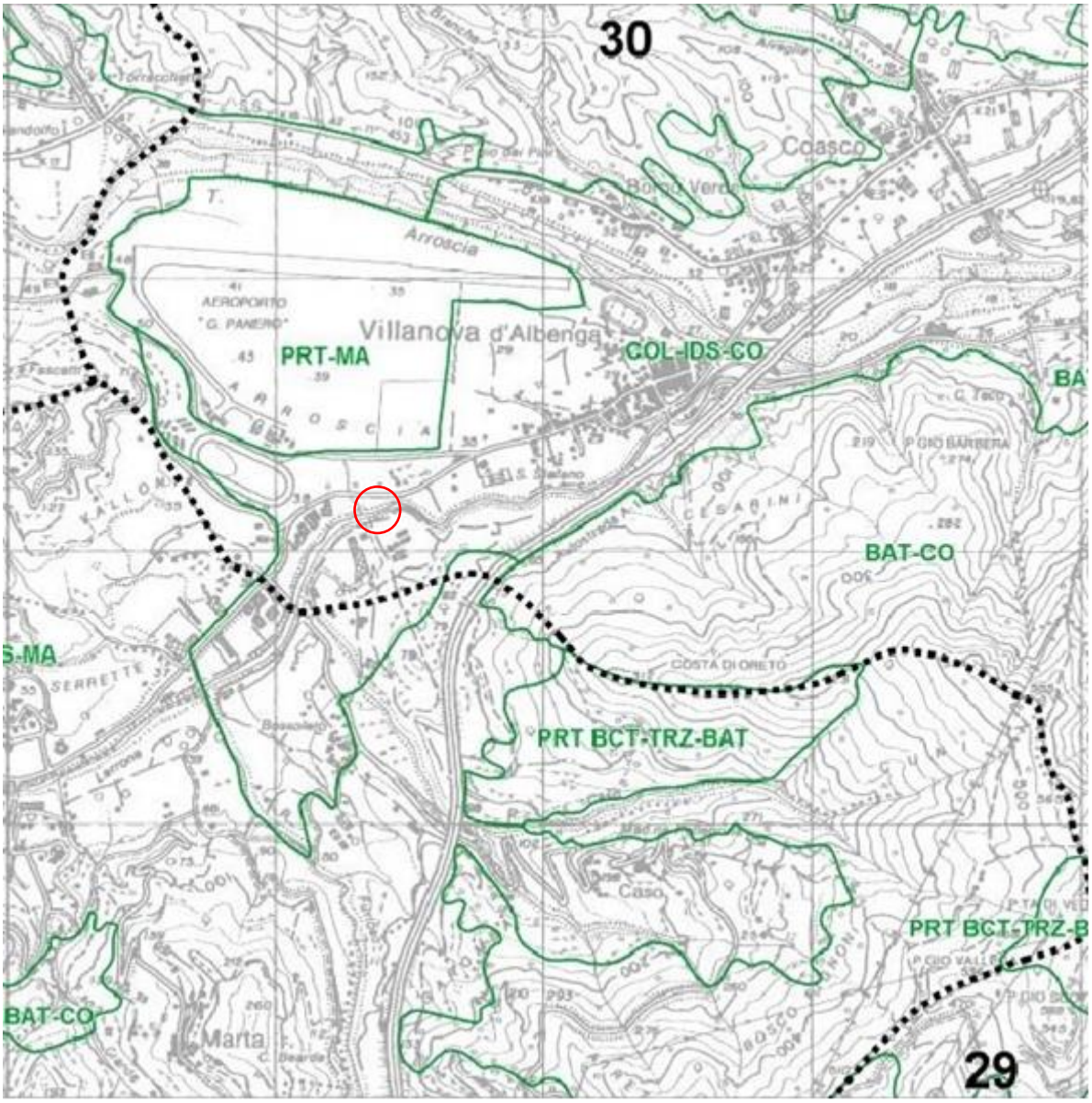


Fig. 7 – P.T.C.P. assetto Vegetazionale

L'area rientra nella zona COL- IDS – CO

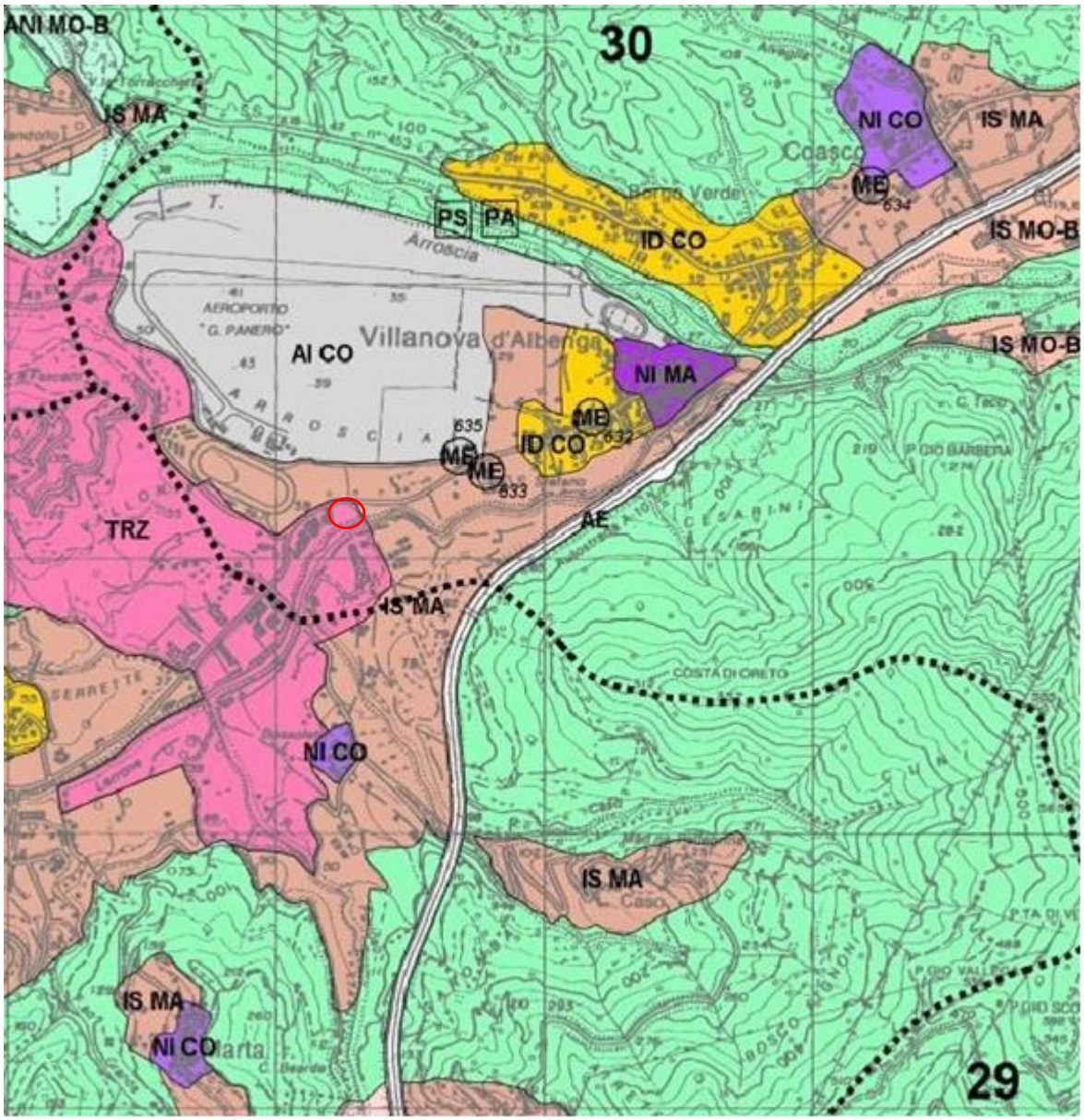


Fig. 8 – P.T.C.P. assetto Insediativo

L'area rientra nella zona TRZ

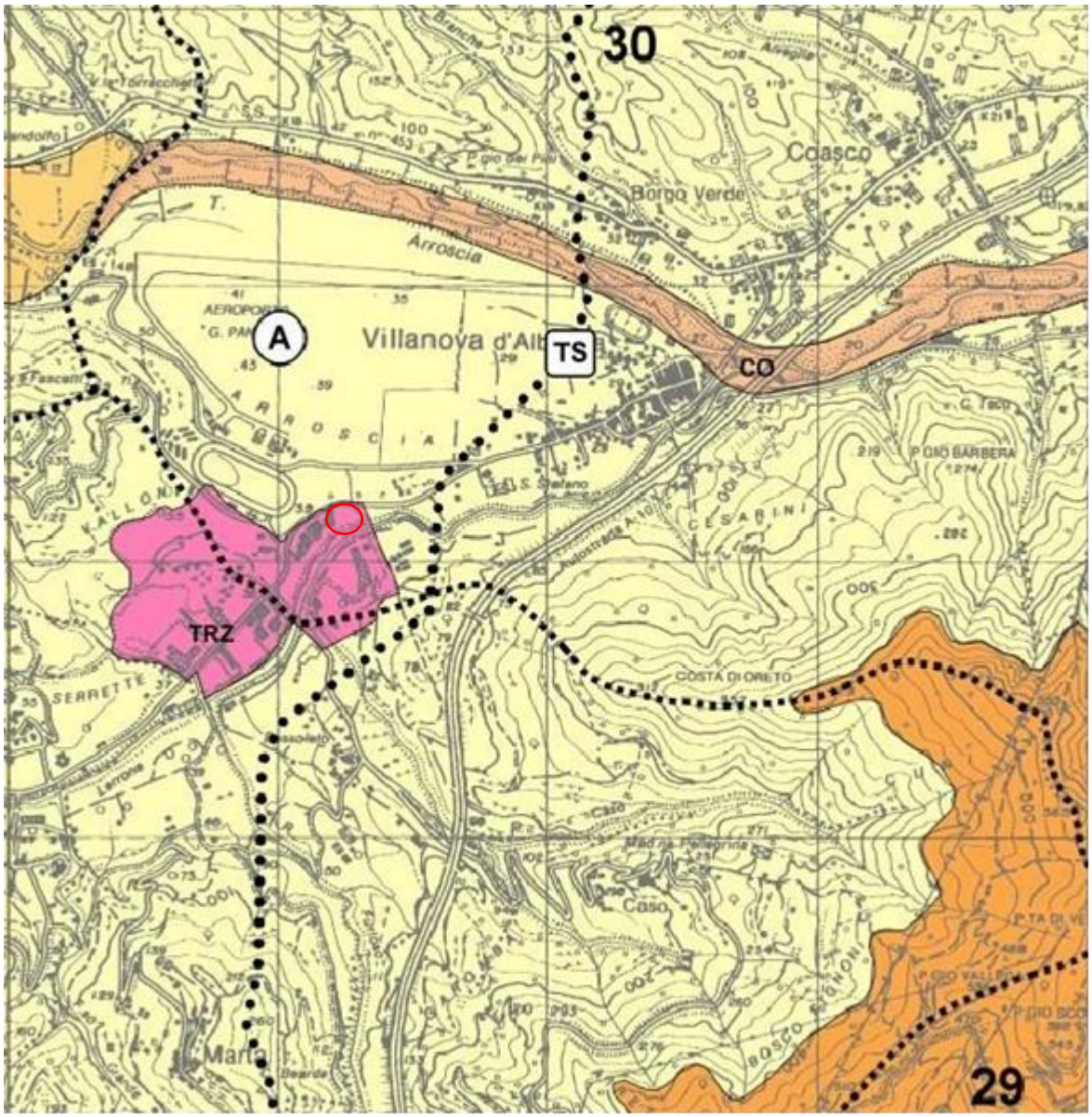


Fig. 9 – P.T.C.P. assetto Geomorfologico

L'area rientra nella zona TRZ

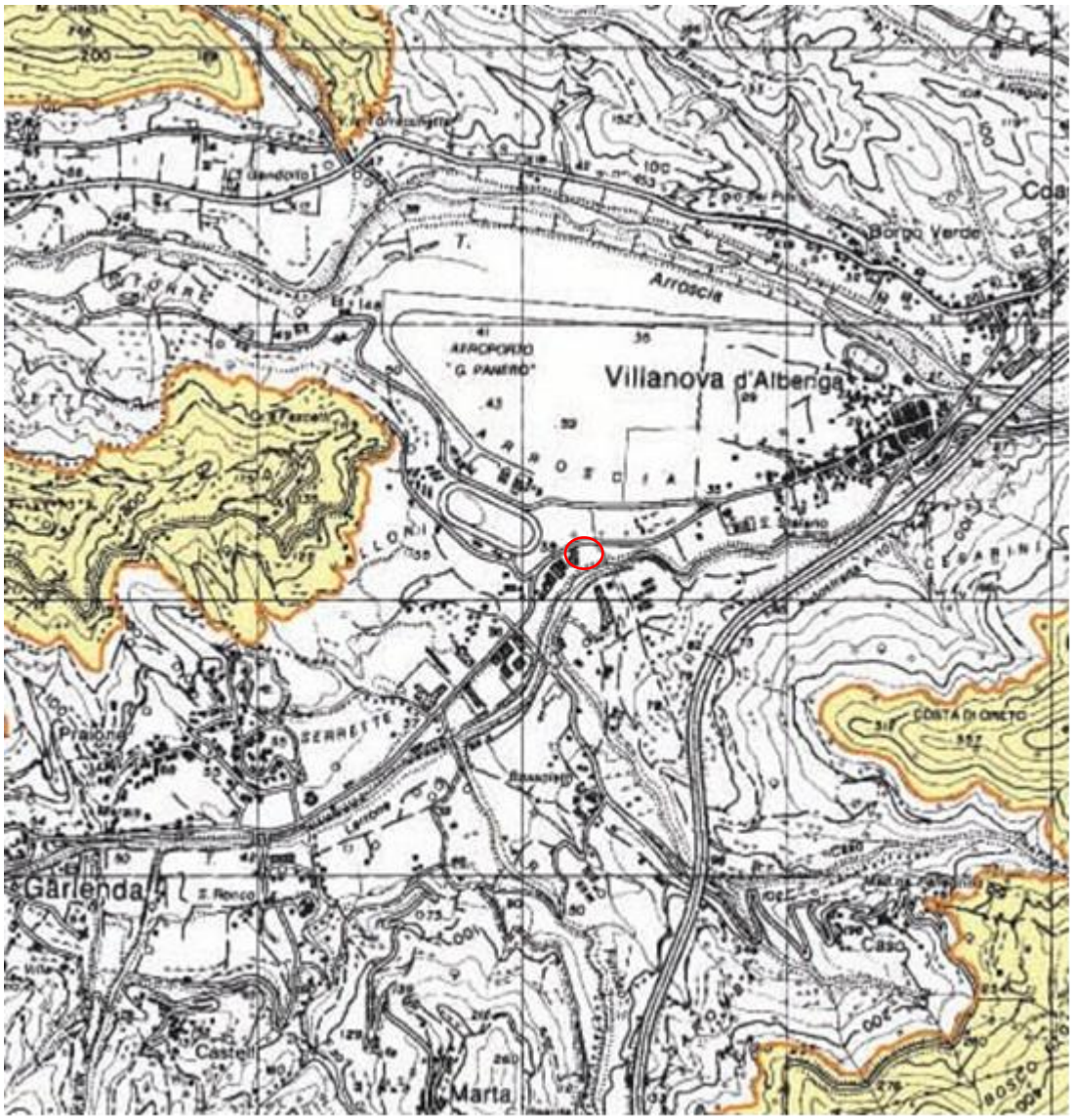


Fig. 10 – Vincolo Paesaggistico

Zona non soggetta a vincolo

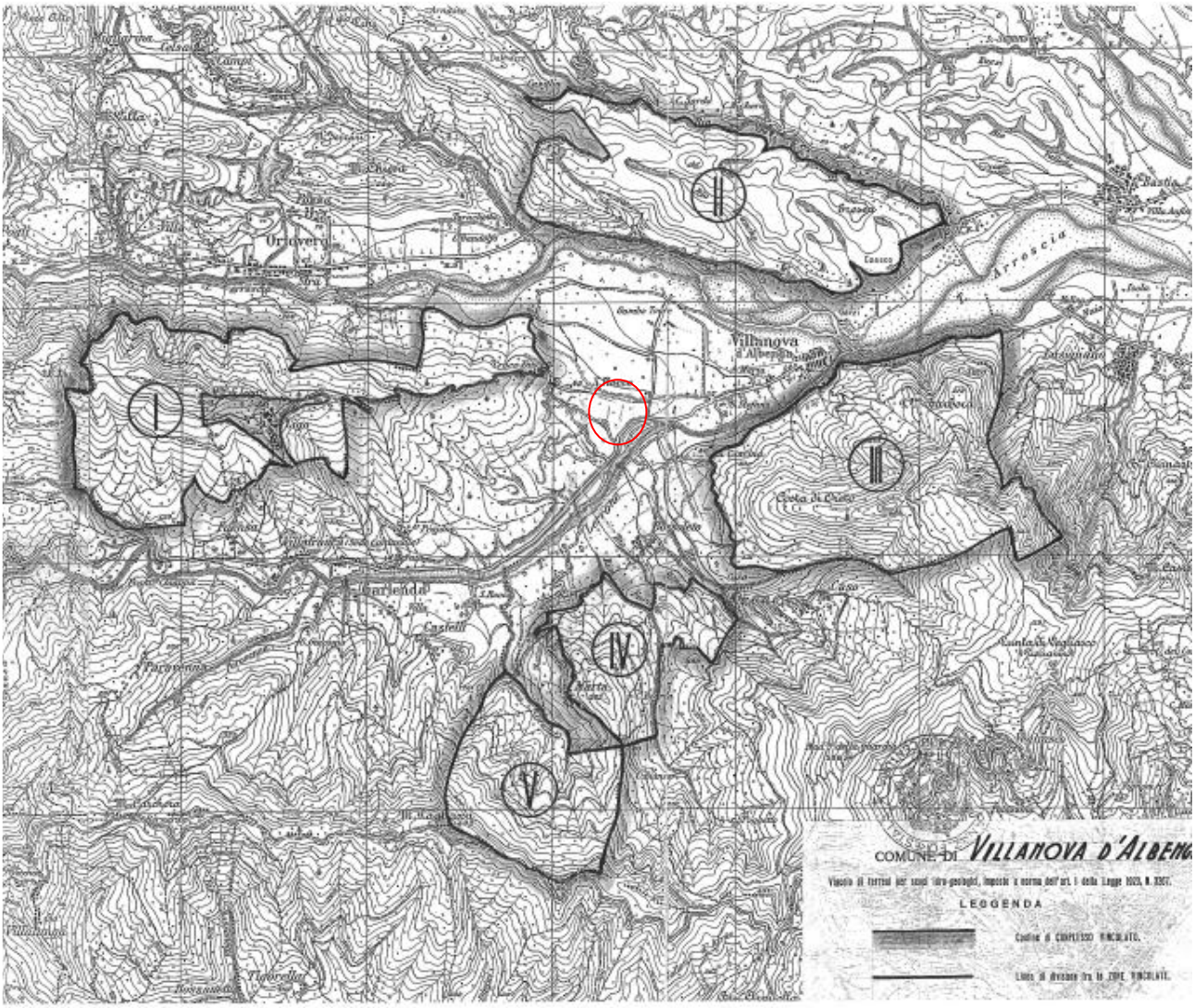


Fig. 11 – Comune di Villanova d'Albenga Vincolo Idrogeologico

Zona non soggetta a vincolo

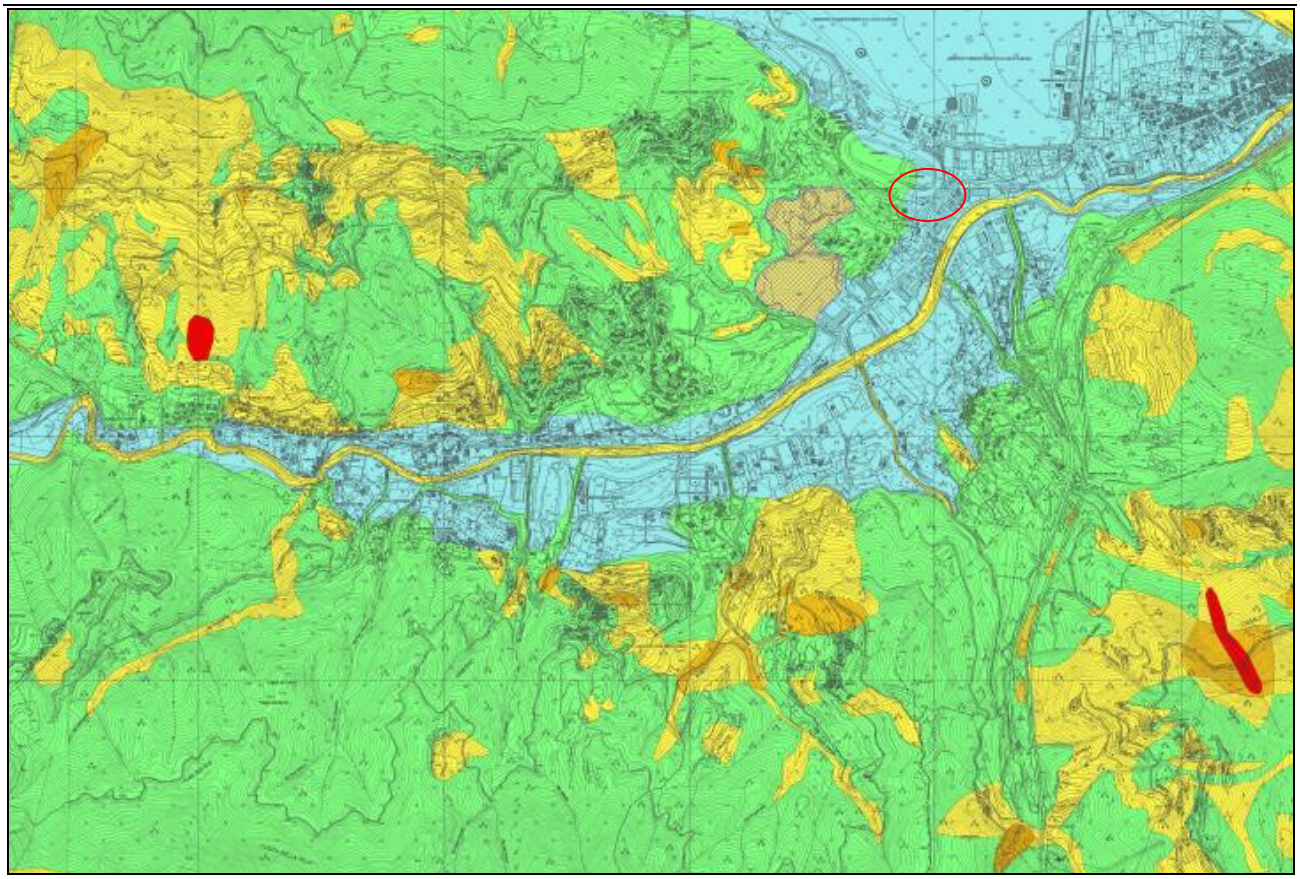


Figura 12 - Piano di bacino Ambito 9 Centa, Carta della Suscettività al Dissesto

Zona a BASSA SUSCETTIVITA'

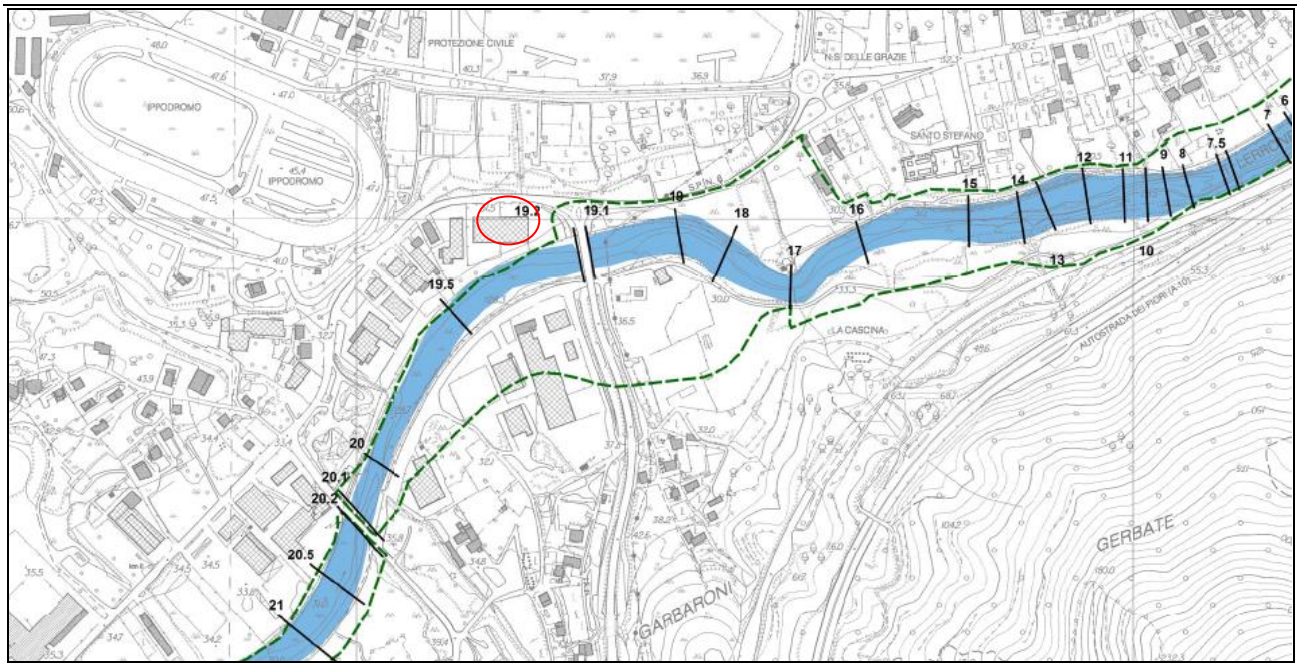


Fig. 13 - Carta delle aree inondabili Torrente Lerrone
(Decreto Direttore Generale n. 3478 del 24/12/2018)
L'area, a circa 20 metri dal torrente Lerrone, non ricade nelle fasce inondabili



Fig. 14 - Classificazione sismica regionale
(in vigore dal 19 luglio 2017 come da D.G.R. n. 297 del 14/04/2017)
L'area rientra nella zona 3 - bassa pericolosità (arancione)

4 Quadro di riferimento ambientale

4.1 Paesaggio ed aree naturali

Sotto il profilo delle caratteristiche paesaggistiche, l'area di progetto risulta ricompresa nel sistema collinare periferico del comprensorio comunale di Villanova d'Albenga, in area industriale adiacente alla strada Provinciale SP6 sul lato Nord e allo svincolo della Aurelia Bis sul lato Est.

In particolare, il contesto non interessa:

- zone umide
- zone costiere,
- riserve e parchi naturali
- zone nelle quali gli standards di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati
- zone a forte densità demografica
- zone di importanza storica, culturale e archeologica
- territori agricoli

Il progetto non comporta né la realizzazione di opere edili né l'incremento delle aree a disposizione per lo stoccaggio dei rifiuti e le lavorazioni.

In merito alla verifica dell'impatto del traffico veicolare da e verso l'impianto la realizzazione del progetto non comporterà incrementi significativi sul traffico veicolare, anzi si ritiene di poter migliorare la logistica, data la possibilità di incrementare la capacità di stoccaggio, e ridurre quindi il flusso dei veicoli in uscita.

4.2 Flora e fauna

L'impianto è inserito in un contesto prevalentemente industriale; le lavorazioni già esistenti, così come le opere in progetto non vanno ad incidere sulla flora e sulla fauna delle aree circostanti.

4.3 Suolo e sottosuolo

L'attività di stoccaggio rifiuti è svolta in parte all'interno del capannone Nord e capannone Sud e in esterno su una superficie interamente asfaltata. Tale situazione

non comporta interazioni significative e/o rischio di contaminazione del suolo sottostante.
In particolare, in esterno, i rifiuti che possono generale percolamenti, sono stoccati all'interno di cassoni.
Non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività di stoccaggio, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

4.4 Acque e scarichi idrici

L'attività non produce scarichi industriali ad esclusione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale che sono state autorizzate nell'ambito del Provvedimento della provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019, sulla base del piano di prevenzione e gestione ai sensi del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne".
Il piazzale risulta impermeabilizzato con pavimentazione in asfalto, con pendenza convergente verso il pozzetto di raccolta delle acque piovane.
Il progetto non andrà a modificare la situazione in essere.
In conformità all'Allegato D al Provvedimento citato, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, è dotato di un Quaderno di registrazione dei dati e del Quaderno di manutenzione in cui vengono periodicamente annotati:

- manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate;
- data e ora di eventuali disservizi dell'impianto;
- data dei campionamenti periodici;
- espurghi dell'impianto

4.5 Atmosfera e qualità dell'aria

L'attività è inserita in un contesto prevalentemente a vocazione industriale e nelle immediate vicinanze è presente una infrastruttura dell'Aurelia Bis, l'ippodromo e l'aeroporto di Villanova d'Albenga.
L'impresa è autorizzata per le emissioni in atmosfera nell'ambito del Provvedimento della provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.

In sintesi le attività che possono generare emissioni diffuse sono da individuarsi nello stoccaggio in cumuli dei rifiuti inerti depositati e nelle operazioni di carico/scarico nell'area dedicata del piazzale.
Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei rifiuti stoccati, è stata redatta specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni. In tal senso è fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti.
Il Regolamento di accesso all'impianto (sia per i soggetti privati dell'Isola ecologica che per gli autisti delle ditte di trasporto) prevede l'obbligo di spegnere il motore dei mezzi durante le operazioni di carico/scarico.
Per le emissioni diffuse legate alla formazione di cumuli e alla movimentazione in piazzale dei rifiuti di materiali inerti, si utilizzano le manichette collegate alla rete idrica dell'impianto, provvedendo alla bagnatura anche delle superfici del piazzale in caso di necessità; con cadenza settimanale viene garantito l'approfondito spazzamento dei piazzali, anche mediante l'utilizzo di moto spazzatrice.

4.6 Rumore, vibrazioni e radiazioni

Questo comparto seppur impattante dal punto di vista delle emissioni sonore degli impianti (pressa compattatrice, caricatore gommato con benna a polipo), risulta compatibile con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all'impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area, come risulta dalla Valutazione di impatto acustico allegata.
In merito alla verifica dell'impatto del traffico veicolare da e verso l'impianto la realizzazione del progetto non comporterà alcun incremento sostanziale sul traffico veicolare, anzi si ritiene di poter migliorare la logistica e ridurre il flusso dei veicoli in uscita data la possibilità di incrementare la capacità di stoccaggio.
Per quanto riguarda le radiazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività non sono presenti tali elementi di rischio.
Per quanto riguarda le vibrazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività sono presenti vibrazioni indotte dalla normale viabilità degli automezzi utilizzati per le operazioni di carico e scarico.

4.7 Sismicità

Il progetto non prevede la realizzazione di opere sovrastrutturali in CA per cui la classificazione sismica dell'area non avrà nessuna influenza sulla fattibilità del progetto.

4.8 Uso delle risorse naturali

Il fabbisogno di risorse dell'impianto riguarda:

- l'energia elettrica per la normale conduzione dell'attività,
- l'acqua per i servizi igienici, la bagnatura dei materiali polverulenti e la pulizia del piazzale
- il carburante per l'alimentazione delle macchine operatrici.

La realizzazione del progetto comporterà un naturale incremento del fabbisogno di risorse, dovuto alla necessità di gestire un quantitativo maggiore di rifiuti; si ritiene che tale incremento possa essere quantificato in misura meno che proporzionale rispetto all'aumento del quantitativo trattato, grazie alle economie di scala generate dalla razionalizzazione della capacità di stoccaggio e dalla riduzione della movimentazione dei rifiuti in uscita per ampliamento dei quantitativi autorizzati.

4.9 Produzione di rifiuti

I rifiuti gestiti attualmente dall'impianto sono quelli autorizzati nel provvedimento rilasciato dalla Provincia di Savona n. 2019/2086:

- tutti quelli in entrata per i quali verrà effettuata la sola operazione di messa in riserva "R13" o "D15" verranno destinati a successivi impianti;
- quelli prodotti dall'attività di selezione e cernita manuale, saranno in parte destinati a recupero ed in parte destinati a smaltimento;

I rifiuti solidi urbani ed assimilabili prodotti dai lavoratori (uffici, spogliatoi) vengono raccolti utilizzando appositi contenitori per la raccolta differenziata e avviati a recupero o smaltimento secondo la tipologia degli stessi.

Per quanto concerne i rifiuti pericolosi e non derivanti dalle operazioni di manutenzione dei mezzi (filtri, olii ecc.) questi verranno smaltiti dalle imprese che effettueranno gli interventi di manutenzione specializzata.

4.10 Rischio di incidenti e inquinamento delle matrici ambientali

Sotto il profilo ambientale l'attività di stoccaggio non comporta rischi di incidenti rilevanti in quanto i rifiuti pericolosi sono stoccati all'interno del capannone Nord in idonei contenitori e per i rifiuti liquidi all'interno di bacini di contenimento. I rifiuti stoccati all'esterno sono posti all'interno di cassoni scarrabili ad esclusione dei rifiuti inerti, legno, verde e 200399, che sono anche in cumulo.

I rifiuti non pericolosi oggetto di selezione, cernita e compattazione sono lavorati all'interno del capannone Sud.

L'impresa non rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 105 del 26/06/2015 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015 l'impresa si è dotata di procedure operative rivolte a tutti i dipendenti per prevenire il rischio di incidenti, in particolare per quanto riguarda gli sversamenti accidentali di rifiuti che coinvolgano suolo e/o acque.

4.11 Agricoltura e zootecnia

Nulla da segnalare a carico di questo comparto in quanto non si tratta di attività agricola e zootecnica.

5 Analisi degli impatti ambientali

5.1 Metodologia utilizzata

L'analisi congiunta del quadro progettuale e di quello ambientale ha permesso di individuare tutti i possibili effetti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'intervento e di valutare, in prima approssimazione, il loro livello di significatività.
Come strumento per organizzare le operazioni di individuazione e descrizione degli impatti potenziali viene utilizzata una matrice semplice costituita da una tabella a doppia entrata dove nelle righe compaiono le componenti ambientali, cioè le variabili costitutive del sistema ambientale, e nelle colonne le azioni, cioè le attività che la realizzazione del progetto comporta.

	AZIONI							
	Stoccaggio rifiuti	Produzione rifiuti	Macchinari e servizi	Trasporti	Emissione di rumore	Emissione di polveri	Uso delle risorse naturali	Incidenti
ASPETTO AMBIENTALE								
Paesaggio ed aree naturali								
Flora e fauna								
Suolo e sottosuolo								
Acque								
Qualità dell'aria								
Clima acustico								
Risorse naturali								
Agricoltura e zootecnia								

Una singola azione può generare impatti su più componenti ambientali sia negativi che positivi a seconda che l'azione comporti un decadimento o un miglioramento della componente.
Gli incroci contrassegnati dalle lettere N(Negativo) e P(Positivo) individuano gli impatti potenziali, risultati dall'interazione tra azioni e componenti ambientali, che saranno presi in considerazione nella successiva fase di valutazione.

Gli incroci non contrassegnati rappresentano una non interazione o un'interazione non significativa tra azioni e componenti ambientali. Un impatto non significativo, quindi non contrassegnato nella tabella, è un effetto che, pur verificandosi, non supera il "rumore di fondo" delle variazioni di stato non percepite come modificazioni della qualità ambientale.

A seguito dell'individuazione dei potenziali impatti ambientali, si procede con la valutazione della dimensione dell'impatto, applicando la scala ordinale della significatività degli impatti della seguente tabella:

LIVELLO	IMPATTO	EFFETTO
4	MOLTO RILEVANTE (MR)	Irreversibile
3	RILEVANTE (R)	Reversibile a lungo termine
2	LIEVE (L)	Reversibile a breve termine
1	NON SIGNIFICATIVO (NS)	Irrilevante/reversibile a breve termine

Gli impatti critici sono quelli appartenenti al livello 3 e 4.

Gli impatti critici negativi (evidenziati in colore rosso) saranno oggetto di interventi di mitigazione e compensazione.

5.2 Valutazione degli impatti ambientali del progetto

Di seguito si riporta, in dettaglio, la valutazione dell'importanza dei principali fattori, effettuata attraverso la metodologia precedentemente esposta.

La classificazione incrociata delle componenti ambientali interessate dal progetto e dei fattori che, direttamente o indirettamente, possono agire su di esse è illustrata nella tabella seguente:

	AZIONI							
	Stoccaggio rifiuti	Produzione rifiuti	Macchinari e servizi	Trasporti	Emissione di rumore	Emissione di polveri	Consumi idrici e energetici	Incidenti
ASPETTO AMBIENTALE								
Paesaggio ed aree naturali				N				
Flora e fauna				N	N			
Suolo e sottosuolo	N	N	N	N				N
Acque	N	N	N				N	N
Qualità dell'aria	N		N	N		N		
Clima acustico	N		N	N	N			
Risorse naturali			N				N	
Agricoltura e zootecnia								

A seguito dell'individuazione dei potenziali impatti ambientali, si procede con la valutazione della dimensione dell'impatto, applicando la scala ordinale della significatività degli impatti.

I risultati della valutazione sono illustrati nella tabella seguente:

	AZIONI							
	Stoccaggio rifiuti	Produzione rifiuti	Macchinari e servizi	Trasporti	Emissione di rumore	Emissione di polveri	Consumi idrici e energetici	Incidenti
ASPETTO AMBIENTALE								
Paesaggio ed aree naturali				2				
Flora e fauna				1	1			
Suolo e sottosuolo	1	1	1	1				2
Acque	1	1	1				3	2
Qualità dell'aria	2		1	2		2		
Clima acustico	2		1	2	2			
Risorse naturali			1				3	
Agricoltura e zootecnia								

5.3 Interventi di mitigazione e compensazione

Tra le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti, prescritte nel provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 ed ulteriormente applicabili al progetto proposto, al fine di assicurare il contenimento dei rischi per l'ambiente e per l'uomo, prima dell'accettazione e della conseguente lavorazione del materiale da recuperare, saranno effettuati opportuni controlli a vista, all'arrivo dei camion nell'area produttiva; lo scopo è quello di individuare eventuali materiali non compatibili con il processo di trattamento, ad esempio rifiuti con codici CER non autorizzati, potenzialmente pericolosi per le matrici ambientali.

Nell'ambito del Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015 sono state approntate procedure operative volte a mitigare gli impatti ambientali dell'attività nelle diverse fasi del ciclo produttivo, in particolare:

- accettazione, controlli preliminari, pesatura, scarico
- e messa a dimora dei rifiuti e gestione delle aree di stoccaggio
- organizzazione dei carichi in uscita
- prevenzione e gestione delle emergenze
- campionamento rifiuti, aria, acque
- monitoraggio radiometrico di RAAE sulla base della norma UNI 10897:2016

Agli autisti (interni ed esterni) sono state consegnate Norme di sicurezza e regole di comportamento da osservare per l'accesso all'impianto.
In merito ai trasporti, la criticità impattante sul clima acustico dell'area è stata verificata analiticamente nella Valutazione di Impatto Acustico allegata al progetto: rispetto alle zonizzazioni definite dal comune di Villanova d'Albenga, risultano pienamente rispettati i limiti di emissione ed immissione assoluta e differenziale.
I mezzi in disponibilità dell'impianto saranno comunque periodicamente verificati e adeguatamente mantenuti in perfetta efficienza, allo scopo di non incrementare in maniera anomala i livelli di emissione sonora e per evitare che si verifichino sversamenti accidentali di olio e carburante.
L'impatto prevedibile sul suolo e sulle acque sotterranee è fortemente limitato dalla presenza, in tutta l'area produttiva, di un piazzale pavimentato che limita la possibilità di infiltrazione di potenziali agenti inquinanti dalla superficie.
Nell'ambito del Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015 sono state approntate procedure di emergenza da attuare in caso di spandimenti accidentali sul suolo di rifiuti e per eventuali rotture dei mezzi di lavoro che possano causare lo spandimento di oli e carburanti.
Per quanto concerne le misure di prevenzione previste per limitare l'effetto delle emissioni di polveri sottili in atmosfera, al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei rifiuti stoccati, è stata redatta specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni. In tal senso è fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti.
Il Regolamento di accesso all'impianto (sia per i soggetti privati dell'Isola ecologica che per gli autisti delle imprese di trasporto) prevede l'obbligo di spegnere il motore dei mezzi durante le operazioni di carico/scarico.
Per le emissioni diffuse legate alla formazione di cumuli e alla movimentazione in piazzale dei rifiuti di materiali inerti, si utilizzano le manichette collegate alla rete idrica dell'impianto, provvedendo alla bagnatura anche delle superfici del piazzale in caso di necessità; con cadenza settimanale viene garantito l'approfondito spazzamento dei piazzali, anche mediante l'utilizzo di moto spazzatrice.
Con i presenti accorgimenti si può affermare che non risultano presenti impatti critici residui.

6 Conclusioni

Le misure di compensazione e mitigazione degli impatti negativi descritte precedentemente, nel loro complesso comportano un annullamento delle criticità residue del progetto. Un contributo ulteriore potrà essere dato dalle prescrizioni che eventualmente saranno contenute nel provvedimento autorizzativo.

Dallo studio preliminare svolto si può quindi ragionevolmente ritenere che l'influenza di tutti i possibili impatti risulti territorialmente limitata e si esaurisca quasi totalmente all'interno dell'area di lavoro, non determinando un incremento dei rischi per l'ambiente rispetto all'attività già autorizzata.

7 Allegati

Planimetria generale dell'impianto

Valutazione impatto acustico